GIORGIO RAMELLA

Titolo: **CONEY ISLAND**
Anno: 1991
Tecnica: smalto su lastra.
Dimensioni: 270 x 155 cm
Ubicazione: casa privata, Via Borletti, 2

GIORGIO RAMELLA

Giorgio Ramella nasce a Torino il 24 febbraio 1939. Compiuti gli studi classici, frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino seguendo il corso di pittura di Enrico Paulucci e di tecniche incisorie di Mario Calandri.
L'esordio sulla scena artistica torinese è negli anni Sessanta con un'esposizione alla Galleria La Bussola insieme a Ruggeri, Saroni, Soffiantino e Gastini; la prima mostra personale è nel maggio del 1964. I lavori iniziali sono caratterizzati da forme metalliche e taglienti su fondi generalmente scuri: argentati grovigli di strutture deformate definiscono la serie degli Incidenti. A questa prima fase segue un'espressione pittorica più astratta, dove nuovi temi di ispirazione sono suggeriti dalla fenomenologia della luce.
Durante il viaggio del 1990 negli Stati Uniti, Giorgio Ramella resta affascinato dai graffiti nelle stazioni dei metrò newyorkesi dando origine alla sequenza di opere intitolata Subway. Successivamente la ricerca dell'artista si orienta verso lo studio di pitture e incisioni rupestri primitive; confini, territori e mappe rivivono attraverso i colori e i segni violenti della civiltà dei nostri giorni. È del 1998 la mostra Sur le versant de la peinture - 11 peintres de Turin al Museo Archeologico Regionale di Aosta.
Nel 2001 dedica una serie di opere alla figura di Vincent Van Gogh, nelle quali una innegabile ricerca fisiognomica si risolve in tormenti cromatici più astratti e indefiniti che figurativi e corporei.

Giorgio Ramella ha partecipato a numerose mostre nazionali e internazionali quali: il premio San Fedele a Milano, La Biennale dell'incisione a Venezia, il premio Spoleto, la Biennale di Parigi, la Grafica italiana al Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile, il Museo Sperimentale al Castello di Rivoli. È del 1993 una mostra personale al Comune di Spoleto. Nel 1994 realizza una grande Crocefissione che, dopo essere stata esposta a Mantova (Palazzo Ducale), Ivrea (Olivetti) e a Lione,viene acquistata dal Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

CONEY ISLAND

Coney Island è un'incisiva opera astratta, con la quale l'artista ha riproposto, reinterpretato e dilatato sul muro di un paesino di provincia qual è Piscina, un frammento di panorama visto a New York. I colori sono forti e contrastanti con profonde campiture nere, segni, graffi e colature, come ad indicare la frenesia e la vita velocizzata della grande metropoli, in contrasto con la calma e la quiete della campagna in cui si trova a lavorare. Inoltre questa composizione s'oppone nettamente a quella sovrastante di Casorati; la potenza e l'energia di questa contrasta chiaramente con l'atmosfera rarefatta dell'altra.
L'opera è stata restaurata ad opera dello stesso Ramella nel 2021.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria